



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

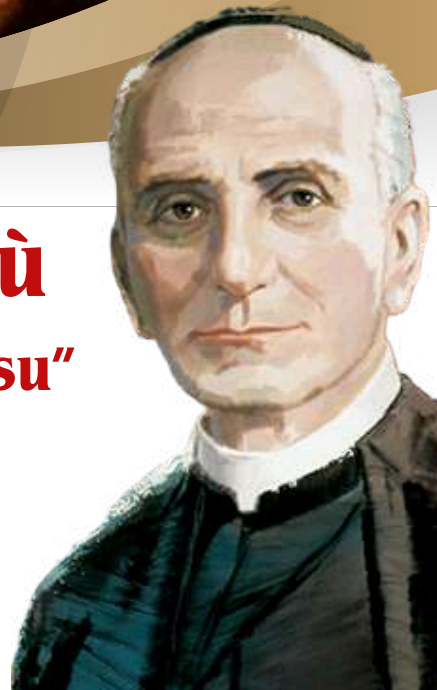
vi sprona

MAGGIO 2024



Il Cuore Eucaristico di Gesù

**"Ad maiorem consolationem Cordis Jesu"
con l'acquistargli anime**



SANT'ANNIBALE *ci sprona*



Parole della Madre Generale

Sorelle carissime,
molte di noi ricordiamo la sigla che usavamo, prima o a conclusione dei nostri testi scritti:

A. M. C. C. J.

“Ad majorem consolationem cordis Jesus”

essa racchiude il centro propulsore della nostra pastorale rogazionista:

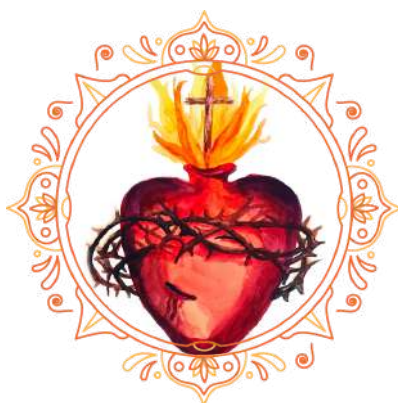
- la consolazione del cuore di Cristo
- che nasce dalla compassione per le anime
- quando ci addentriamo nelle pene intime di Nostro Signore.

Un movimento circolare di amore che parte e ritorna nel Cuore di Gesù, creando una forza di energia spirituale e carismatica che si espande in spazio d'amore attorno a noi, coinvolgendo la nostra Comunità e i nostri Poveri, coinvolgendo i Collaboratori e gli Amici, perché anima l'avvicinamento delle anime a Gesù.

La consolazione è una conquista d'amore, verso Dio e verso il Prossimo: consolare attraverso la conquista di anime; questo nasce dal nostro carisma e di questo carisma noi siamo continuamente chiamate a vivere e a morire.

Consolare il Cuore di Gesù impegna tutta la nostra vita, fatta di preghiera, zelo apostolico e sofferenza, ogni giorno della nostra esistenza terrena fin quando arriviamo a consegnarci pienamente e totalmente al nostro Amato.

Vi saluto tutte con grande affetto, mentre continuiamo a meditare assieme e a percorrere questo cammino spirituale e carismatico che il Padre ci sprona a vivere.



Con affetto vi abbraccio e benedico.

Madre Maria Eli Milanez
Superiora generale

Padre Annibale si è consumato nello zelare gli interessi del Cuore di Gesù impegnando tutta la propria vita nella preghiera, nella predicazione, nelle opere di carità, e lo ha fatto formando con cuore di padre le sue figlie ed i suoi figli, con la parola e con gli scritti, particolarmente copiosi, che ci consentono oggi di specchiarci nella sua mente e nel suo cuore e scoprire ogni giorno di più i segreti del suo ardente zelo per il Rogate e per la salvezza delle anime.



ASCOLTARE DALLA PAROLA

(Lc 10,2-3.6.18)

“il Signore scelse altri settantadue discepoli. Essi dovevano entrare prima di Gesù nei villaggi o nelle borgate che egli stava per visitare. Li mandò a due a due dicendo loro: 'La messe da raccogliere è molta ma gli operai sono pochi. Pregate perciò il padrone del campo perché mandi operai a raccogliere la sua messe. Andate! Io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. Quando entrate in una casa, dite subito a quelli che vi abitano: Pace a voi! Se tra loro vi è qualcuno che ama la pace riceverà quella pace che gli avete augurato, altrimenti il vostro augurio resterà senza effetto. Quando entrate in una casa, dite subito a quelli che vi abitano: Pace a voi! I settantadue discepoli tornarono dalla loro missione molto lieti dicendo:- Signore, anche i demòni ci ubbidiscono quando noi invociamo il tuo nome.’”





LEGGERE DALLA STORIA ROGAZIONISTA

Il Bollettino dell'Opera di maggio-giugno 1924 si apre con un articolo dal titolo, a grandi lettere, "AD MAJOREM CONSOLATIONEM CORDIS JESU".[1] In nota di pagina precisa il motivo dell'articolo, e cioè che Padre Annibale aveva chiesto a un confratello di scrivere un articolo e questi, nel chiuderlo, aveva scritto A. M. D. G., ossia "Alla maggior gloria di Dio", ed aggiunge che Padre Annibale corresse la conclusione sostituendola con A. M. C. C. J., "Alla maggiore consolazione del Cuore di Gesù". L'articolo del Bollettino sviluppa il tema ampiamente. Riportiamo la prima parte: "Consolare Gesù! Oh! Si può egli dare missione più bella, felicità più piena, uso migliore della povera nostra vita? Questa misera vita che non è se non la scena di un attimo nel grande, immenso meccanismo mondiale, questa povera vita che conosce tanti sogni, tante ansie, tante disillusioni amare, che non ha altro di buono se non la capacità di potere amare Gesù di poterne lenire gli affanni, tergerne le lacrime? [...] Anche ora come sempre bisogna consolare Gesù! Cosa sono le miriadi di anime vittime, molto spesso oscure e ignorate, cosa sono se non esistenze votate a consolare Gesù? Gesù chiede, stende le braccia principalmente dai Santi Tabernacoli, chiede chi lo consoli e cosa gli si può fare di più gradito se non dargli queste consolazioni, se non dirgli: Eccoci, o Gesù, noi vogliamo consolarvi?"

Alle Novizie è spiegato che lo "scopo del quarto voto è Ad maiorem consolationem cordis Iesu: per questo la Suora deve procurare la divina Gloria e la salute delle anime, pregando e cooperando per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa affinché il Divino Cuore ne resti consolato. In servis suis consolabitur Deus(Dio sarà consolato nei suoi servitori). Da ciò la meditazione delle pene intime. Qui troverà motivi ad accendersi di zelo per la divina Gloria e la salute delle anime".[2]

[1]di maggio-giugno 1924

[2]AMDF, Norme regolamentari per le prime Novizie, Messina, 1887, pag. 115

“Queste considerazioni ci fanno meglio penetrare nello spirito del Padre Fondatore, che non ebbe altro desiderio nella sua vita che di fare tutto ad maiorem (maggiore), ad maximam (la più grande), ad infinitam (infinita) consolationem Cordis Jesu! Egli voleva col suo spirito penetrare nella gloria dei cieli, arrivare fino al trono del Sacro Cuore per dare palpiti di nuova gioia a quel Cuore Divino, aggiungere sorriso al suo sorriso, letizia alla sua letizia, paradiso al suo paradiso, indirizzando a Lui tutti i palpiti del proprio cuore, consumando per Lui tutte le energie della sua vita nella effusione della carità verso Dio e verso il prossimo, nello slancio di un irrefrenabile zelo per la conquista delle anime al suo regno di amore, principalmente agitando nel mondo il vessillo del Rogate, «nel quale sono racchiusi tutti gli interessi di quel Cuore divino» [1].



[1] TUSINO T., L'anima del Padre – Testimonianze, Roma (1973), pag. 267.



SANT'ANNIBALE
ci sprona

MEDITARE DALLA PAROLA DEL PADRE

Padre Annibale spiega in modo molto chiaro perché la Pia Opera, in tutti i suoi membri, tende alla “consolazione” del Cuore di Gesù:

*“Vi era da riflettere: che cosa sono questi pochi orfani che si salvano, e questi pochi poveri che si evangelizzano, dinanzi a milioni che se ne perdono e che giacciono abbandonati come gregge senza pastore? Consideravo la limitatezza delle mie miserrime forze, e la piccolissima cerchia della mia capacità, e cercavo un’uscita, e la trovavo ampia, immensa, in quelle adorabili parole di Nostro Signore Gesù Cristo: Rogate ergo dominum messis, ut mittat operarios in messem suam. Allora mi pareva di aver trovato il segreto di tutte le opere buone e della salvezza di tutte le anime. Con questo concetto predominante, io considerai questo Pio Istituto, non tanto come una semplice piccola Opera di beneficenza, avente lo scopo di salvare un po’ di orfani ed i poveri, ma siccome **avente uno scopo ancora più grande ed esteso, più direttamente rivolto alla divina gloria e salute delle anime e a bene di tutta la Chiesa.** Lo scopo cioè di raccogliere dalla bocca santissima di Gesù Cristo il mandato del suo divino Cuore espresso con quelle dolcissime parole: Rogate ergo dominum messis, ut mittat operarios in messem suam, e di zelarne l’adempimento nel miglior modo possibile, ad maiorem consolationem Cordis Jesu”.[1]*

Senza alcun dubbio, pertanto, possiamo leggere come rivolta a noi questa bellissima pagina delle Dichiarazioni e Promesse che, il Padre Fondatore ha terminate di scrivere il “15 agosto 1910 (essendo lunedì) ad ore 4 pomeridiane. Laus Deo et Mariæ!(Lode a Dio e a Maria)”. Colui che in qualità di aspirante-probando chiede di essere ammesso al Noviziato, promette di avere immensa premura e zelo, dedicando tutta la vita, perché il Rogate sia conosciuto ed eseguito in tutto il mondo per la salvezza delle anime tutte, neppure una eccettuata:

[1] DI FRANZIA A.M., Prefazione alle Preziose Adesioni (1901).





SANT'ANNIBALE
ci sprona

MEDITARE DALLA PAROLA DEL PADRE

“Dedicherò a questa Preghiera incessante, ovvero a questa Rogazione Evangelica del Cuore Santissimo di Gesù, tutti i miei giorni, e tutte le mie intenzioni, e avrò immensa premura e zelo, a norma delle nostre Costituzioni, perché questo divino comando di Gesù Cristo Signor Nostro, poco apprezzato finora, sia dovunque conosciuto ed eseguito, che in tutto il mondo tutti i Sacerdoti dei due Cleri, tutti i Prelati di Santa Chiesa fino al Sommo Pontefice, e tutte le vergini a Gesù Consacrate, e tutte le anime pie e tutti i Chierici nei Seminari, e tutti i poveri e i bambini, tutti, tutti preghino il Sommo Dio perché mandi operai numerosi e perfetti, e senza più tardare, e dell'uno e dell'altro sesso, e nel Sacerdozio e nel Laicato, per la santificazione e salvezza delle anime tutte, neppure una eccettuata. Sarò pronto, con l'aiuto del Signore, a qualunque sacrificio, anche a dare il sangue e la vita, perché questa Rogazione diventi universale”.[1]

Padre Annibale è stato un maestro di spiritualità, un apprezzato oratore ed anche uno straordinario comunicatore. Nei suoi numerosissimi scritti abbiamo testi in prosa e poesia sapientemente rifiniti e, molto spesso, ritroviamo appunti veloci, sintetici che attendono di essere sviluppati. Uno di questi, particolarmente denso di significato, riguarda il nostro argomento.

“Spirito dell'Istituto. Lo Zelo degl'interessi del Cuore Santissimo di Gesù, quindi Divina Gloria, salute delle anime, bene della Chiesa, consolazione e sollievo e bene di tutta l'Umanità. Abbracciare col desiderio il maggior bene di tutti, spirituale e temporale, ed eterno come il nostro”.[2] Il Padre ci esorta a donarci, sempre, pienamente e con zelo al Signore, per la sua Gloria e per la sua Chiesa, per il bene di ogni fratello come per il nostro, aprendoci ad ogni dimensione umana e spirituale ... nell'universalità e nell'eternità.

[1] AMDF, Dichiarazioni e Promesse, S. Pier Niceto - Messina, 1915, n. 21

[2] DI FRANCIA A., Regolamenti – Appunti di Regolamento per la Congregazione Rogandina, Scritti, 21 ottobre 1900, vol. V, p. 247.

TRASFORMARE IN ASCOLTO ATTIVO



Se l'angoscia di Gesù è dovuta alla perdita delle anime, al rifiuto del suo grande amore, il volto della consolazione è la vicinanza al suo Cuore, la risposta di amore. Gesù chiede: "Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?" [1] domanda rivoltagli per tre volte. E all'inizio della passione: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?". [2]

Siamo chiamati ad allargare il cuore e le braccia per raggiungere tutti, tutta l'Umanità, per donarle sollievo e consolazione, il maggior bene spirituale e materiale, il bene temporale e quello eterno, come lo desideriamo per noi così anche per loro, il bene della Chiesa. Siamo chiamati ad avere lo Zelo degli interessi del Cuore Santissimo di Gesù, quindi la Divina Gloria e la salute delle anime.

Ricordiamo: Lo Zelo del Cuore di Gesù è lo Zelo per la salvezza delle anime.

Ci devono far riflettere le parole di Padre Annibale, quando ci chiede di dedicare tutta la nostra esistenza per la "santificazione e salvezza delle anime tutte, neppure una eccettuata". Sono desideri immensi, comprensibili alla luce della potenza dell'Amore Misericordioso, come avveniva similmente, quando nelle occasioni delle solennità religiose chiamava la Pia Opera a novene di suffragio per liberare tutte le anime sante del Purgatorio. [3]

Dedicarsi alla santificazione e salvezza delle anime tutte vuol dire, anzitutto, accogliere in noi l'amore oblativo del Signore e rispondervi pienamente, vuol dire che ci impegniamo nella propria personale santificazione, donandoci al Signore, alle sorelle e ai fratelli, con amore oblativo, camminando insieme nella fraternità.

In tal modo, secondo il richiamo della nostra Regola di Vita, già ricordata, potremo consolare il Cuore Divino di Gesù "con l'acquistargli anime".

[1] Gv 21,15

[2] Mt 26,40

[3] Cfr Preghiere e Pratiche di Pietà ad uso delle Comunità ed Orfanotrofi della Pia Opera degli Interessi del Cuore di Gesù fondata in Messina dal Canonico Annibale Maria Di Francia, dato alle stampe dalla Tipografia Antoniana del Sacro Cuore degli Orfanelli del Canonico Di Francia – 1915.

SANT'ANNIBALE
ci sprona

ESPRIMERE | IN ROGATIO



In occasione della solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, Padre Annibale, ad un anno dalla prima Vestizione, con la seguente preghiera affida al Signore la Pia Opera in tutte le sue componenti e la conclude con le parole *Ad maiorem consolationem Cordis Jesu*: “Consacrazione della Pia Opera al Cuore Santissimo di Gesù. O Cuore Adorabilissimo del nostro Amorosissimo Redentore Gesù, che siete l’abisso infinito della carità e della misericordia,

in questo giorno a Voi sacro, noi tutti prostrati alla vostra suprema presenza, Vi offriamo e consacrriamo tutta questa Pia Opera con tutti quelli che la compongono; con tutto quello che alla stessa appartiene, con tutti i desideri, le speranze e le fatiche che riguardano il suo vero incremento nel vostro Divino Cuore. O dolcissimo Signor Nostro Gesù, noi preghiamo il vostro amabilissimo Cuore perché Vi degnate di accettare questa meschina offerta. Chiudete nelle vostre santissime Piaghe quest’Opera e tutti quelli che la compongono, e fate, o Signore, che il peccato sia sempre da noi bandito, che il vostro Regno si dilati sempre in mezzo a noi, che il focolare del vostro divino Amore, sia sempre vivo in quest’Opera, e che i futuri destini di quest’Opera siano tutti affidati alla vostra suprema e divina Volontà, ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu. Amen. Messina, 17 giugno 1898 Tutti i Componenti la Pia Opera dei Poveri del Cuore di Gesù”.[1]

- ▶ **La meditazione IL PADRE CI SPRONA in che cosa mi spinge a cambiare?**
- ▶ **Quale speranza spirituale suscita in me?**
- ▶ **Come accordare l’acquisto e la conquista delle anime, con la nostra difficoltà a condividere e a lavorare insieme ai Laici?**
- ▶ **La maggiore consolazione del Cuore di Gesù come può ravvivarsi nella nostra fragilità, e a volte, chiusura pastorale?**



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE *ci sprona*



FIGLIE DEL DIVINO ZELO
CENTRO STUDI INTERNAZIONALE
MAGGIO | 2024